

Publiccata da « Rinascita »

Dopo un oscuro sequestro di persona a Coimbra

Una battaglia senza precedenti nella « città violenta » di Thieu

Intervista di Pajetta sui comunisti e la sinistra europea

Un'ampia analisi della situazione dell'Europa e sulle spinte al cambiamento - Il nostro giudizio sul Portogallo

Nell'ultimo numero di *l'Unità* appare un'intervista con il compagno Gian Carlo Pajetta sul tema « Il movimento comunista e la sinistra europea ». Alla vigilia del viaggio di Ford, il compagno Pajetta compie un'ampia analisi della situazione europea sottolineando l'estendersi di un movimento di forze che vogliono far avanzare un processo di democratizzazione e di un nuovo modo di organizzare l'Europa. Non è solo una richiesta di cambiamento, ma anche una diffusa « domanda di socialismo » negli stessi paesi dove più di un secolo fa ha avuto origine il movimento e dove vi sono forze che si ispirano agli ideali del socialismo, pur essendo rappresentate da partiti e da formazioni con tradizioni e lotte diverse. Anche i partiti socialisti e i partiti e le organizzazioni sindacali di ispirazione cristiana sentono e manifestano grandi esigenze di cambiamento. Nota Pajetta — si tratta di cambiamenti e riforme che debbono avvenire in un quadro di sicurezza e della piena sovranità nazionale e nel rispetto delle istituzioni e dei tradizioni democratiche che sono state profondamente radicate nel continente. Il problema di profonde trasformazioni sociali è risolvibile soltanto seguendo la via della piena autonomia di ciascun paese ed è un problema che ha al centro il tema di fondo dell'unità operaia e anche « la consapevolezza che la funzione della classe operaia potrà realizzarsi soltanto attraverso una politica di ampie alleanze intesa come aspetto e condizione dello sviluppo democratico di ciascun paese ».

« E' in questo spirito — afferma ancora Pajetta — che abbiamo affrontato l'esame della situazione in Portogallo e abbiamo espresso il nostro giudizio sui suoi sviluppi. Non è in un solo profilo rivoluzionario sociale e politico, in conseguenza del crollo di un vergognoso regime fascista contro il quale si sono battuti molti di coloro che oggi si ergono a giudici di quanto accade. Ben altro è il senso della nostra discussione con le forze antifeudali portoghesi, e cioè l'opera di recupero di ambiguità di reticenza da un lato, e dall'altro di subordinazione del nostro giudizio a questioni di politica italiana ».

« Noi — continua Pajetta — insistiamo sui caratteri specifici della rivoluzione in un paese per sé, secolo secolo lontano da ogni altra esperienza europea e largamente caratterizzato dal sottosviluppo. E' naturale che vi sia in Portogallo un complesso e contraddittorio travaglio, se si pensa a ciò che hanno fatto e fanno quanti anni di fascismo nella società, nella politica, nell'economia, e nella vita intellettuale e morale del popolo portoghese. Ma anche abbiamo espresso e continueremo ad esprimere, preoccupazioni e dissensi, non intendiamo certo suggerire un modello unico di avanzata al socialismo, ma intendiamo indicare i principi che, quale che sia la loro specifica applicazione nelle diverse realtà nazionali, hanno per l'Europa occidentale senza dubbio una validità generale ».

« Partendo da queste premesse — continua Pajetta — sono quelle che necessitano di una solida base democratica al processo di trasformazione, di assicurare una partecipazione e un consenso di massa che, nel pluralismo e nella unità fatta di diversità, siano effettiva garanzia per la prospettiva socialista ».

« A proposito della conferenza europea dei partiti comunisti e operai, proposta dai comunisti jugoslavi, del compagno Pajetta ricorda che « abbiamo sempre ritenuto che l'essenziale della conferenza europea dei partiti comunisti e operai non sia un documento conclusivo e, soprattutto, riteniamo che non si tratti di giungere a una sorta di direttiva che potrebbe sembrare sovranazionale e che creerebbe condizioni nelle quali ogni partito e, in qualche modo, mettere in dubbio la responsabilità e l'indipendenza dei comunisti in ogni paese ».

« Giudicando poi i numerosi incontri realizzati sia sui temi dell'Europa che gli incontri bilaterali avuti in queste settimane, con i compagni del PCUS, jugoslavi, dell'URDT e di altri paesi dell'Europa occidentale, il compagno Pajetta afferma: « Il dibattito è utile, tiene conto dell'unità e delle diversità. Proprio per questo riesce difficile comprendere come i

Vasta operazione di polizia contro il MRPP in Portogallo

Il gruppo « ultrarivoluzionario » coinvolto in attività eversive e di criminalità comune - Sequestrate armi, trecento fermi - Nuovi sviluppi del caso « Republica »



LISBONA - Un aspetto della manifestazione organizzata ieri dal PCP in appoggio al governo e per l'unità con il movimento delle forze armate

Dal nostro inviato

LISBONA, 29. Con un'operazione improvvisa scattata ieri notte poco dopo le 23, reparti del COPOON (Comando operativo del continente) hanno occupato, perquisito e praticamente liquidato a Lisbona tutte le sedi del MRPP (Movimento per la riorganizzazione del partito del proletariato) e del suo gruppo ultrarivoluzionario « Republica ». Durante la perquisizione delle sedi del MRPP in vari quartieri di Lisbona, i militanti del COPOON hanno sequestrato una quantità enorme di armi improprie: mannaie, mazze, catene, armi da taglio e pare anche pistole e fucili. Sono stati inoltre gli aderenti trovati nelle sedi in arresto e altri sarebbero stati arrestati nelle loro abitazioni. Si parla di circa trecento fermi, tra i quali sarebbero anche vari dirigenti del Movimento.

La notizia, che è stata appresa dall'opinione pubblica attraverso la radio e la stampa, ha sollevato scalpore, suscitando generalmente i giudizi di approvazione. Il gruppo di deputati socialisti, Mario Soares, che oggi nel pomeriggio partecipava in un grande albergo cittadino ad una riunione del gruppo di deputati socialisti, ha detto invece che « la liquidazione di una organizzazione politica in una notte da parte del potere, senza che il governo ne fosse stato messo al corrente è preoccupante ».

Soares non è entrato nel merito dell'attività e del carattere del movimento, limitandosi a dare dell'operazione del COPOON un giudizio sul piano astratto dei principi. Questa impostazione potrebbe essere interpretata come un'aperta ostilità nei confronti dei dirigenti socialisti, impegnati ancora oggi in un conflitto con il MFA che continua a pensare la minaccia di un colpo di Stato.

La crisi, come si sa, pare ancora lungi da una composizione. Anche il caso *Republica*, che ne fu il detonatore, oggi viene ancora discusso, se si sa ancora quale piega possano far prendere agli avvenimenti. Mentre il consiglio di stampa ha parlato di un « caso chiuso », il direttore e alla redazione del giornale di ispirazione socialista, apprendo la strada, molto probabilmente, a una soluzione positiva del caso, oggi il direttore del quotidiano, il deputato socialista Raul Rego, e i suoi redattori hanno fatto sapere che il loro destino di *Republica*.

L'iniziativa ha un marcato carattere polemico. Nell'edizione di ieri, il giornale ha pubblicato una lettera di protesta, in cui si dice che « l'operazione di polizia è un atto di repressione e di intimidazione ». Si parla di un « tentativo di soffocare la libertà di espressione e di limitare la libertà di stampa ».

Queste sue impressioni sarebbero rafforzate dal messaggio del presidente Costa Gomes e di tutti i *leaders* del movimento, la *leadership* militare, pur dicendosi « sensibili e grata » alla manifestazione e « grata » per la solidarietà di chiara di considerare « inopportune le manifestazioni non unitarie delle masse lavoratrici » e sottolinea la sua identificazione « non con alcun partito ma con tutto il popolo ».

E anche da questa « lettera » del messaggio che Soares trae in fiducia che « la crisi è ormai probabilmente superabile ».

Egli tuttavia non indica molte possibilità per il futuro, soprattutto per quanto riguarda l'unità. Una insinuazione, comunque, che continua ad accusare di voler instaurare un regime che « isolerà la rivoluzione al interno e all'estero », nel momento in cui il Portogallo si trova di fronte « ai gravissimi problemi dell'Angola, l'Alto Volta e ai rapporti della NATO, alla problematica relativa con i paesi della CEE ».

Franco Fabiani

Saigon: il nuovo potere si impegna per debellare il flagello del crimine

L'occupazione americana ha lasciato un pauroso retaggio di corruzione e di insicurezza - Attacco alla miseria, prima radice del male - Severità e clemenza: due facce di una politica complessa

Dal nostro inviato

SAIGON, 29. Uno dei più gravi problemi della città di Saigon è quello del crimine. L'amministrazione militare della città si trova ad affrontare e risolvere in questi primi giorni di un nuovo potere quello del banditismo e di un generale della delinquenza organizzata o meno. « Il primo problema in senso assoluto — aveva affermato qualche giorno fa il generale Tran Van Thuan, presidente del comitato di amministrazione militare — è quello dell'ordine e della sicurezza ». Si tratta di una eredità del passato che non può essere rimessa a riparte dall'oggi al domani. Gli americani hanno fatto di Saigon una città violenta, l'ostentazione della loro immensa ricchezza soprattutto se comparata all'enorme miseria della stragrande maggioranza della popolazione, la disgregazione del tessuto sociale tradizionale al quale nulla di nuovo è stato sostituito, la diffusione di film e libri della più bassa qualità, la facilità con la quale si poteva procurare un'arma hanno fatto di Saigon una città dove regna l'insicurezza.

Il problema era diventato più acuto e grave con il parzeno degli americani e il rallentamento del flusso dei dollari. Furono i rapporti centrali di Thieu erano fatti correnti della vita, al quale la popolazione si era rassegnata. Secondo alcuni giornalisti stranieri, essere occupati di Saigon dopo la liberazione, vi era stata addirittura una recrudescenza della illegalità. E certamente alcuni elementi potrebbero giustificare l'osservazione della prigione centrale di Chi Hoa è stata abbandonata da tutti i guardiani all'annuncio della resa e prima che le truppe di liberazione potessero giungere. I prigionieri politici si sono liberati da soli, ma con essi anche i crimini che ammontavano a circa sette mila.

I soldati dell'esercito di Saigon, come è noto, sono presentati alle autorità per farsi registrare sono ancora numerosi (si avanza la cifra di trecentomila) e trattasi di elementi peggiori di quelli dei partiti più abituati alla violenza.

« Saigon Giaplong » scriveva qualche giorno fa « Un certo numero di ostinati non sono tornati al popolo. Apprendo che si sono presentati alle autorità per farsi registrare sono ancora numerosi (si avanza la cifra di trecentomila) e trattasi di elementi peggiori di quelli dei partiti più abituati alla violenza ».

« Saigon Giaplong » scriveva qualche giorno fa « Un certo numero di ostinati non sono tornati al popolo. Apprendo che si sono presentati alle autorità per farsi registrare sono ancora numerosi (si avanza la cifra di trecentomila) e trattasi di elementi peggiori di quelli dei partiti più abituati alla violenza ».

Vuole il Golan, Gerusalemme, parte del Sinai e della Cisgiordania

ASPRO DISCORSO ANNESSIONISTICO DEL PRIMO MINISTRO ISRAELIANO

Attentati dei guerriglieri palestinesi in Alta Galilea, a Betlemme e a Gerusalemme - Sadat si incontra con Tito in Jugoslavia per discutere del ruolo dei "non allineati" nella conferenza di pace di Ginevra

TEL AVIV, 29. Con un aspro discorso annessionistico — pronunciato a Safed, cittadina di 18 chilometri da Haifa, danneggiando seriamente la carreggiata; nel quartiere ebraico di Gerusalemme, una bomba collocata sotto un autobus è stata scoperta ma è esplosa prima di essere rimossa, ferendo un poliziotto.

Domani Sadat partirà per l'Austria, dove domenica avrà luogo un incontro con il presidente americano nel corso di un incontro al quale viene annessa grande importanza. Sadat chiederà infatti a Ford di rivedere il suo atteggiamento nei confronti di Israele, e gli USA sostengono Israele nelle sue frontiere del '67 oppure nella sua espansione al di fuori di queste frontiere.

Silvano Goruppi

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 29. Nel castello di Brdo, la residenza slovena di Tito ad una trentina di chilometri da Lubiana, sono iniziati questi giorni rapporti jugo-egiziani, da cui il presidente egiziano Sadat, giunto oggi in Jugoslavia — insieme al vice-presidente Monbarak al ministro degli Esteri Fahmi — per una visita « di amicizia e di lavoro » di due giorni. Sadat era arrivato all'aeroporto di Lubiana a mezzogiorno, accolto da un vice-presidente della Repubblica Vladimir Bakaric, e subito ha raggiunto il castello di Brdo in automobile.

Al colloquio tra i due capi di Stato coperti dal massimo riserbo — la stampa jugoslava dedica oggi ampi commenti — mettendo in rilievo che questi « assumono una importanza eccezionale non solo per i rapporti jugo-egiziani, ma anche per il futuro sviluppo del movimento dei paesi non allineati ». Per il *Bobza* di Belgrado questi colloqui rappresentano « una tappa dell'offensiva di pace lanciata per cercare una soluzione alla crisi del Medio Oriente senza l'uso dei cannoni ».

Secondo fonti jugoslave lo incontro di Brdo, superata l'importanza del momento in cui avviene e per il grado attuale della crisi medio-orientale, tutti quelli avvenuti in precedenza tra i due presidenti.

Per quanto riguarda gli argomenti in discussione, gli osservatori belgradesi ritengono che due sarebbero i principali punti all'ordine del giorno: la partecipazione della Jugoslavia alla conferenza di Ginevra, con una contemporanea azione del non allineati su scala mondiale, e l'idea di Sadat di interessare Tito alla necessità di una istituzionalizzazione della collaborazione militare dei paesi non allineati, compreso il settore della produzione degli armamenti. Secondo fonti solitamente ben informate, su questo secondo punto la Jugoslavia sarebbe nettamente contraria. Anche stato impo-

Impedire l'esecuzione d'un giovane spagnolo

Un messaggio di Papa Paolo VI al sacerdote basco Eustaquio Erquicia

BRUXELLES, 29. La CISL internazionale, la Confederazione mondiale del lavoro e la Confederazione europea dei sindacati hanno lanciato un appello per salvare la vita ad un giovane spagnolo condannato a morte da un tribunale militare franchista sotto l'accusa di aver ucciso un agente della « Guardia Civil ». Il giovane, José Antonio Garmendia Artola, non è stato sottoposto ad un processo regolare e la condanna a morte è stata in realtà lo sbocco finale di una macchinazione giudiziaria.

Le tre organizzazioni sindacali internazionali sottolineano che l'uccisione dell'agente non ebbe testimoni e che il processo « è stato costruito sulla base di una confessione » resa dall'imputato quando questi era gravemente ferito alla testa. Inoltre il tribunale rifiutò la richiesta che il giovane Garmendia Artola venisse sottoposto ad una perizia psichiatrica che avrebbe appunto potuto stabilire se l'imputato non fosse in alcun modo in condizioni di fare una dichiarazione valida ai fini processuali.

MADRID, 29. Due giovani accusati di appartenere a un'organizzazione terroristica basca sono stati condannati da un tribunale di Madrid a 16 anni di carcere ciascuno. Si tratta di due studenti di ingegneria, Angel Inurrategui e Victor José Aranzabal, che il tri-

Dispaccio giapponese sulla salute di Breznev

TOKIO, 29. Il primo ministro sovietico Kosygin avrebbe dichiarato che Leonid Breznev è malato. Lo riferisce la radio nipponica « NHK » precisando che tale dichiarazione è stata fatta da Kosygin e Daisaku Ikeda, presidente dell'organizzazione buddista giapponese Soka Gakkai, che ieri ha incontrato a Mosca il capo del governo sovietico.

Polemica francese contro la politica monetaria USA

PARIGI, 29. Aspra polemica franco-americana alla riunione ministeriale dell'OCSE, dove la Francia ha criticato gli Stati Uniti per la loro politica monetaria che ha definito una provocazione nei confronti dei paesi produttori di petrolio, provocazione che « può soltanto portare a spiacevoli conseguenze ». L'accusa è contenuta in un discorso pronunciato dal ministro francese delle finanze Jean Pierre Fourcade alla presenza dello stesso segretario al tesoro americano, William Simon.

Fourcade ha definito la posizione degli Stati Uniti come quella di chi « vuol combattere il male con il male » ed ha affermato che se fossero seguite le tesi americane, esse porterebbero ad un « disordine monetario in cui ancora una volta sarebbero i paesi in via di sviluppo i pri-

PEUGEOT 104 GL



L'automobile, si legge e si sente dire ovunque, è cambiata e cambierà la sua « immagine » tradizionale, è cambiata nei suoi contorni, è cambiata nella sua natura, è cambiata nell'uso che se ne fa. L'automobile è cambiata e cambierà, ma non per questo perderà la sua natura di mezzo di trasporto, di strumento di libertà, di strumento di progresso. Peugeot ha sempre saputo che l'automobile è cambiata e cambierà, e ha sempre saputo che l'automobile è cambiata e cambierà, e ha sempre saputo che l'automobile è cambiata e cambierà.

Il consumo estremamente ridotto costituisce uno dei punti di forza della vettura Peugeot 104 GL, carburante per conto di chi la guida. Il fatto non è di fonte Peugeot, bensì il frutto delle rilevazioni ufficiali eseguite in sede di omologazione dai tecnici del ministero francese delle Motorizzazioni, secondo proprie norme, ossa con vettura a pieno carico velocità costante pari a due terzi di quella massima (per la Peugeot 104 GL, Km orari: 92,5). Il prezzo della Peugeot 104 GL è di 1.350.000 lire, IVA compresa, cui bisogna aggiungere 60.000 lire per spese di immatricolazione e una decina di litri di benzina nel serbatoio. Basta scorrere i listini automobilistici per rendersi conto del livello concorrenziale di questa quotazione. A ciò è doveroso aggiungere che nella Peugeot 104 GL, la vettura in acciaio possiede sulle grandi porte di tetto e due riquadri, pure in acciaio, inossidabili, che conferiscono alla vettura un'originalità e un'eleganza che si riflettono nel prezzo di acquisto, dunque (e ciò che del resto la Peugeot 104 GL offre in tutto un prezzo « pulito », senza antiche sorprese, come è nel costume della Peugeot, che sui suoi 21 modelli offre in tutto 16 « optional » per la Peugeot 104 GL, un soltanto la verniciatura metallizzata.

L.D.R.

uno novità fresca fresco GELATI ALIMENTO